

P000 - ESAMI DI STATO CONCLUSIVI DEI CORSI DI STUDIO DI ISTRUZIONE **SECONDARIA SUPERIORE PROVA DI ITALIANO**

(per tutti gli indirizzi: di ordinamento e sperimentali)

Svolgi la prova, scegliendo una delle quattro tipologie qui proposte.

TIPOLOGIA A -ANALISI DEL TESTO

Eugenio MONTALE, *Ripenso il tuo sorriso*, (da *Ossi di seppia*, 1925)

Ripenso il tuo sorriso, ed è per me un'acqua limpida
scorta per avventura¹ tra le petraie d'un greto, esiguo
specchio in cui guardi un'ellera² i suoi corimbi³; e su
tutto l'abbraccio d'un bianco cielo quieto.
5 Codesto è il mio ricordo; non saprei dire, o
lontano, se dal tuo volto s'esprime libera un'anima
ingenua⁴, vero tu sei dei raminghi che il male del mondo estenua⁵
e recano il loro soffrire con sé come un talismano⁵.
Ma questo posso dirti, che la tua pensata effigie⁶
10 sommerge i crucci estrosi⁶ in un'ondata di calma, e
che il tuo aspetto s'insinua nella mia memoria grigia schietto
come la cima d'una giovinetta palma.

Eugenio Montale (Genova, 1896 – Milano, 1981) da autodidatta (interuppe studi tecnici per motivi di salute), approfondì i suoi interessi letterari, entrando inizialmente in contatto con ambienti intellettuali genovesi e torinesi. Nel 1925 aderì al Manifesto degli intellettuali antifascisti promosso da Benedetto Croce. Nel 1927 si trasferì a Firenze, ove lavorò prima presso una casa editrice e poi presso il Gabinetto Scientifico Letterario Viessieux. Nel dopoguerra si stabilì a Milano, dove collaborò al “Corriere della Sera” come critico letterario e al “Corriere dell’Informazione” come critico musicale. Le sue varie raccolte sono apparse tra il 1925 (*Ossi di seppia*) e il 1977 (*Quaderno di quattro anni*). Nel 1975 ricevette il Premio Nobel per la letteratura. La sua produzione in versi, dopo l’iniziale influenza dell’Ermetismo, si è svolta secondo linee autonome.

1. Comprensione del testo

Dopo una prima lettura riassume brevemente il contenuto informativo della lirica in esame.

2. Analisi del testo

- 2.1. Nella prima strofa il poeta esprime, in una serie di immagini simboliche, da una parte la sua visione della realtà e dall'altra il ruolo salvifico e consolatorio svolto dalla figura femminile. Individua tali immagini e commentale.
- 2.2. Nel verso 2 ricorre l'allitterazione della “r”. Quale aspetto della realtà sottolinea simbolicamente la ripetizione di tale suono?
- 2.3. Il ricordo della donna è condensato nel suo viso e nel sorriso, nel quale si manifesta, “libera”, la sua “anima” (v. 6). Prova a spiegare in che senso il portare con sé la sofferenza per il male del mondo può essere, come dice il poeta, “un talismano” (v. 8) per un'anima e come questa condizione possa essere altrettanto serena che quella di un'anima “ingenua” non toccata dal male (v. 6).
- 2.4. Nella ultima strofa ricorrono espressioni relative sia alla condizione interiore del poeta, sia alla “pensata effigie” (v. 9) della donna. Le prime sono riconducibili al motivo dell'inquietudine, le seconde a quello della

*1 avventura: caso 2 ellera: edera 3 corimbi:
infiorescenze a grappolo 4 ingenua: non
toccata dal male del mondo 5 talismano:
amuleto, portafortuna 6 estrosi: inquieti*

calma. Commenta qualche espressione, a tuo parere, più significativa relativa a entrambi i motivi e in particolare il paragone presente nell'ultimo verso.

2.5. Analizza la struttura metrica (tipi di versi, accenti e ritmo, eventuali rime o assonanze o consonanze), le scelte lessicali (i vocaboli sono tipici del linguaggio comune o di quello letterario o di entrambi i tipi?) e la struttura sintattica del testo e spiega quale rapporto si può cogliere tra le scelte stilistiche e il tema rappresentato.

3. Interpretazione complessiva e approfondimenti

Sviluppa con osservazioni originali, anche con riferimento ad altri testi dello stesso poeta e/o a opere letterarie e artistiche di varie epoche, il tema del ruolo salvifico e consolatorio della figura femminile. In alternativa inquadra la lirica e l'opera di Montale nel contesto storico-letterario del tempo.